

Risposta del Rettore Federico Delfino alla lettera aperta ricevuta il 29/09/2025

Gentile Collega,

L'Università di Genova ha più volte ribadito attraverso i suoi Organi ferma condanna delle atrocità in corso e di ogni forma di prevaricazione che impedisce un dialogo costruttivo.

La reazione ai tragici fatti del 7 ottobre da parte del governo di Israele ha superato la soglia della ragionevolezza e dell'umanità e deve terminare, come richiesto a tutti i livelli istituzionali europei e internazionali. Come uomini e donne esprimiamo vicinanza e solidarietà alle migliaia di vittime di queste atrocità e come istituzione accademica sosteniamo con forza il valore universale della cultura, da difendere strenuamente, ribadendo la libera espressione e la libera circolazione delle idee, nonché il confronto entro termini civili e rispettosi tra tutte le parti.

L'impegno dell'Università di Genova a svolgere attività che salvaguardino la dignità umana è testimoniato dall'esistenza al suo interno del Comitato Etico per la Ricerca (CERA), che ha il compito di fornire pareri, valutazioni, verifiche ai docenti dell'Ateneo responsabili di progetti di ricerca. Tra le tematiche su cui il CERA è chiamato a esprimersi ci sono: 1) possibilità di doppio utilizzo di tecnologie: ricerche, tecnologie, informazioni che possano avere finalità o utilizzazione a carattere militare o comunque che possano rappresentare una minaccia per la sicurezza e la salute pubblica; 2) ricerche di qualsiasi tipo i cui risultati applicativi possono sollevare problemi etici.

Negli ultimi anni l'Ateneo ha, inoltre, rafforzato significativamente la sua attenzione alle tematiche della sicurezza della ricerca e del *dual use*, promuovendo azioni di sensibilizzazione e di formazione rivolte alla Comunità Accademica, con il supporto delle strutture nazionali di riferimento. Da una prima ricognizione condotta a livello di uffici centrali sugli accordi di collaborazione accademica e sui progetti di ricerca attualmente in essere con partner israeliani non sono emerse criticità rispetto alle sopra citate tematiche. Nella prospettiva, comunque, di avere un quadro di dettaglio il più possibile preciso e aggiornato, in accordo alla corretta logica della trasparenza della Pubblica Amministrazione, desidero informarti che chiederò ai Direttori di Dipartimento e ai Presidenti di Centro di eseguire anch'essi all'interno delle loro strutture un monitoraggio in merito ai progetti in corso con università, enti e aziende israeliane, coinvolgendo i responsabili scientifici degli stessi per fornire indicazioni sui relativi contenuti e obiettivi.

Tale indagine sarà sicuramente estesa, sia a livello centrale sia a livello di strutture fondamentali, alle collaborazioni con aziende italiane e internazionali dell'industria della difesa. In tema di supporto a studentesse, studenti, ricercatrici, ricercatori e docenti palestinesi, l'Ateneo si è attivato per l'accoglienza, sviluppando un progetto con il contributo di Fondazione Carige e prossimamente in CRUI ci sarà una discussione sullo sviluppo e la crescita del programma IUPALS.

Infine, il dialogo con un collettivo studentesco che ha affisso sulle colonne del cortile del Palazzo dell'Università la rappresentazione fotografica del mio volto alla stregua di un bersaglio di poligono da tiro con un foro al centro mi risulta difficile, e credo lo si possa comprendere.

Questo, comunque, non significa che non possa sostenere l'apertura di un canale di interlocuzione, attraverso le colleghe e i colleghi che hanno espresso la loro disponibilità.

Distinti saluti,

Federico Delfino

Lettera inviata al Rettore Federico Delfino il 29/09/2025

Magnifico Prof. Federico Delfino

Il personale TABS e le/i docenti dell'Università degli Studi di Genova, seguendo l'esempio di altre realtà accademiche, decidono con questa lettera di non tacere più e di prendere posizione a favore del popolo di Gaza e della Palestina, forti della protesta che da fine agosto ha visto scendere in piazza migliaia di persone, a Genova, a sostegno della Global Sumud Flotilla, e che nel recente sciopero del 22 settembre ha visto una consistente partecipazione di lavoratrici e lavoratori del nostro Ateneo. Chiedono:

- che l'Ateneo prenda posizione rispetto al genocidio che si sta consumando a Gaza;
- che si esprima in merito ai rapporti che intrattiene con lo Stato di Israele e le sue istituzioni di ricerca impegnate nell'ambito bellico;
- che si pronunci in merito ai rapporti con le aziende italiane ed internazionali coinvolte direttamente o indirettamente nell'industria bellica e nella produzione e commercializzazione di armi;
- che prenda in considerazione, in caso di nuovi bandi, le borse IUPALS promosse dalla CRUI per studenti provenienti dalla Striscia di Gaza, o altre forme di aiuto a studenti e ricercatrici/ori palestinesi, iniziativa a cui hanno aderito decine di università ma non la nostra;
- di definire nella normativa principale di ateneo norme vincolanti che impediscano la stipula di accordi e collaborazioni i cui esiti possano essere non compatibili con il rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale;
- che si apra a un dialogo con le e gli studenti che chiedono un confronto su tali questioni.

Il personale TABS e docente p pronto ad attivare forme di protesta per sostenere la reazione legittima delle coscienze nei confronti della distruzione di un popolo e indica, nell'imminenza della campagna elettorale per l'elezione del nuovo Rettore nel 2026, le richieste espresse sopra come dirimenti per le prospettive nazionali e internazionali del prossimo corso di governo dell'Ateneo.

(segue l'elenco dei firmatari)